

«Bossetti parlerà alla Corte prima del verdetto finale»

Il processo. Oggi le arringhe dei difensori, in aula attesa anche mamma Ester. L'imputato preannuncia nuove dichiarazioni spontanee nell'ultima udienza

VITTORIO ATTANÀ

L'ultima parola pronunciata in aula, prima del verdetto, sarà sua. Concluse le arringhe dei difensori, esaurito lo spazio per eventuali repliche, Massimo Bossetti chiederà alla Corte d'Assise presieduta da Antonella Bertola la possibilità di rendere dichiarazioni spontanee. Poi i giudici si riuniranno in camera di consiglio e torneranno ad affacciarsi in aula solo quando avranno deciso la sorte del muratore di Mapello: colpevole o innocente.

L'intenzione di Bossetti di chiedere nuovamente la parola nell'ultima udienza del processo a suo carico è stata confermata ieri dal suo avvocato difensore, Claudio Salvagni, che abbiamo raggiunto telefonicamente. L'imputato dunque sente ancora la sua voce - era intervenuto già tre volte con dichiarazioni spontanee nel corso del dibattimento e aveva accettato di sottoporsi all'esame - e lo farà per ribadire la sua totale estraneità all'accusa di aver ucciso Yara Gambirasio.

L'udienza decisiva - quella per le repliche e per la sentenza - in cui Bossetti chiederà di intervenire non è stata ancora messa in calendario dalla Corte. Si parla del 10 giugno, ma tutto dipende da quello che succederà nell'udienza di oggi, riservata alle arringhe degli avvocati difensori, Claudio Salvagni e Paolo Camporini. Basterà una sola udienza ai legali per ribattere punto su punto alle accuse e invocare l'assoluzione del loro assistito? Difficile fare previsioni.

Al termine di una requisitoria di 13 ore, suddivisa in due udienze, il pubblico ministero



Gente in fila per accedere all'aula dove si celebra il processo Bossetti

La madre del muratore ha chiesto e ottenuto di poter sedere tra il pubblico

Non è esclusa neppure la presenza della moglie Marita Comi

Letizia Ruggeri ha chiesto per il muratore di Mapello la condanna all'ergastolo con 6 mesi di isolamento. Salvagni e Camporini, sui media, avevano mosso critiche all'accusa, osservando che la requisitoria del magistrato, nonostante la notevole durata, altro non sarebbe stata che un ripercorrere in maniera autocelebrativa l'inchiesta, elencando dettagli di un'indagine indubbiamente impressionante nei numeri. Per contro, secondo gli avvocati, poco o nulla il pm avrebbe parlato dell'imputato e delle presunte prove a suo carico. Prove che, per Salvagni e Camporini, non ci sono. «Non serve suonare una sinfonia, bisogna suonare l'accordo giusto», ha dichiarato nei giorni

scorsi Salvagni, lasciando intendere che le arringhe difensive potrebbero essere più sintetiche della requisitoria del pm. Basterà la giornata di oggi? È possibile, anche se gli argomenti da affrontare sono molti e un'ulteriore udienza dedicata alla difesa è fra le eventualità da mettere in conto, così come un conseguente slittamento in avanti del calendario processuale.

Oggi in aula la difesa giocherà tutte le sue carte. Fra il pubblico non ci sarà soltanto la sorella dell'imputato, Laura Letizia Bossetti, che non ha perso nessuna delle 41 udienze celebrate finora: salvo cambiamenti di programma all'ultimo minuto ci sarà anche la madre di Massimo, Ester Arzuffi, figura chiave di tutta l'inchiesta. Venuto il suo turno al banco dei testimoni, la donna aveva opposto il silenzio, avvalendosi della facoltà di non rispondere. Il suo legale, Benedetto Maria Bonomo, nei giorni scorsi ha chiesto formalmente alla Corte la possibilità, per la sua assistita, di poter presenziare all'udienza dedicata alla difesa. L'istanza è stata avanzata non per ragioni processuali (Ester avrebbe potuto accedere all'aula fra il pubblico) ma di opportunità (per trovare posto avrebbe dovuto mettersi in coda dalle 7 del mattino, come fanno i frequentatori più assidui dell'aula, divenendo gioco-forza facile bersaglio per il prevedibile assalto di cameramen e fotografi). Non è esclusa nemmeno la presenza in aula, oggi, della moglie di Bossetti, Marita Comi, come segnale di sostegno alle argomentazioni dei legali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un maxi murale per i trent'anni di «Alchimia»

L'anniversario

La cooperativa sociale ha scelto di festeggiare sotto il cavalcavia di Boccaleone, davanti alla sua sede



Il maxi murale a Boccaleone

La cooperativa Alchimia festeggia domani 30 anni di attività con la «Festa Europea dei Vicini» e nell'occasione presenta il percorso della sua organizzazione, i legami creati e i progetti per il futuro con musica, giochi e fotografie.

«Abbiamo scelto come luogo il Cavalcavia di via Boccaleone (dietro il complesso Casa Integra, progetto di housing sociale dove Alchimia ha la sua nuova sede operativa, ndr) - spiega Elena Malgrati, responsabile comunicazione di Alchimia - per sostenere un progetto di riqualificazione urbana attivata dall'associazione giovanile "Open space" e trasformare un luogo simbolo di abbandono e degrado in teatro di spettacoli e spazio di aggregazione e svago».

Per il compleanno di Alchimia è «spuntato» anche un imponente murale di circa 12 metri proprio davanti alla sede della cooperativa. Il titolo dell'opera d'arte realizzata da un'artista di origine bergamasca, Alessandra Odoni, in arte Senso, è «Over the world». Il murale è stato realizzato a cura della cooperativa HG80, in collaborazione con Fondazione Casamica e Alchimia, per «celebrare la libertà, del segno, del suono e delle buone relazioni, dando un nuovo punto di vista su un edificio imponente e contemporaneo, aprendo una nuova piazza».

Alchimia conta ad oggi 73 soci, impiega 261 lavoratori e coinvolge 172 volontari. Gli operatori, nelle diverse aree di intervento tra cui disabilità, tutela, infanzia, politiche giovanili, sostenibilità ambientale, animazione e formazione, hanno svolto attività di cura e di sostegno e di pro-

mozione sociale e culturale in favore di 38.688 persone.

Il trentennale si aprirà alle 15,30 con giochi per tutte le età e la costruzione di un grande gioco dell'oca.

«Nello spazio accoglienza - continua Malgrati - sarà allestita una mostra fotografica, 20 scatti in bianco e nero del fotografo Matteo Zanardi». Alle 17 si aprirà lo spazio «Lettura e Musica» con l'esibizione dei ragazzi del «Progetto Orchestra Continuità», mentre «per il momento "clou" della giornata abbiamo scelto di affidarci a "Fabbrica 919" di Sergio Cortesi e Giovanna Guizzetti. Accompagnerà le letture, con degli inserti musicali, la "Mani Blues Band" del Centro Diurno Day Care».

Tanti gli interventi: il sindaco Giorgio Gori, il presidente della Provincia Matteo Rossi, l'onorevole Elena Carnevali, il presidente nazionale di Federsolidarietà Beppe Guerini, la presidente del Consorzio Sol.Co Città Aperta Cristina Offredi e don Giuseppe Rossi parroco di Boccaleone.

Alle 21 concerto della Famiglia Rossi. Cena dalle 19,30. Si consiglia di prenotare al 335/7070123.

Gabriella Pellegrini

Il questore: «Più strumenti investigativi per la Polizia»

La festa

Fabiano: va incrementato il ruolo dell'Intelligence. Premiati venti agenti che si sono distinti in servizio

Era il lontano 1852 quando la Polizia di Stato venne fondata con il compito di «vegliare e provvedere preventivamente all'ordine e all'osservanza delle leggi nell'interesse sia pubblico che privato». Ieri, in ricordo di questo anniversario, a Bergamo si è svolta una cerimonia - alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose - che ha avuto inizio con la deposizione di una corona in ricordo dei caduti ed è proseguita con la premiazione degli agenti che si sono distinti in particolari operazioni. Dopo la lettura dei messaggi del presidente Mattarella, del ministro dell'Interno



La festa ieri mattina in questura

Alfano e del Capo della Polizia di Stato Gabrielli, ha preso la parola il questore Girolamo Fabiano che ha ripercorso il 2015 attraverso due fenomeni che hanno scosso gli animi degli italiani e che hanno segnato anche le attività di via Noli: «L'ultimo anno - ha spiegato Fabiano - è stato segnato dalle stragi terroristiche di Parigi e Bruxelles, oltre al grande flusso migratorio non

solo via mare, ma anche dalla rotta Balcanica che ha impegnato i nostri uffici in modo incredibile. Abbiamo fatto un enorme passo in avanti con l'Ufficio Immigrazione e l'obiettivo è migliorare sempre di più le attività per elevare la qualità di servizio offerto». Il questore ha lanciato un appello alle istituzioni affinché il personale della Polizia di Stato sia messo nella condizione

di poter lavorare nel miglior modo possibile: «I fenomeni citati in precedenza - ha proseguito Fabiano - devono farci riflettere su come organizzare la sicurezza nella nostra provincia, cercando di risalire alle basi di queste problematiche. Inoltre, alla Polizia di Stato devono essere forniti i giusti strumenti per investigare, incrementando significativamente il ruolo dell'Intelligence italiana». Infine, davanti alle autorità e alla presenza dell'ex questore Ricciardi, dell'ex prefetto Andrea e della vedova del maresciallo d'Andrea, Girolamo Fabiano e il prefetto Francesca Ferrandino hanno premiato 20 agenti meritevoli: Francesca Ferraro, Amedeo Pazzanese, Massimo Calcagno, Stefano Falconi, Mauro Lozza, Giovanni Tadini, Andrea Iannone, Marco Spreafico, Michele Mauro Vegetali, Fabrizio Colombi, Enrico Massimino, Massimo Novarelli, Corrado Citaristi, Giuseppe Viganò, Antonella Bertoni, Mario Gallo, Alessandro Garrini, Cristian Donghi, Morena Visentin e, per meriti sportivi, Roberto Vezzoli.

Laura Arrighetti

Università Ca' Foscari Venezia

area scientifico-tecnologica
area linguistica
area umanistica
area economica

Le Rotte di Ca' Foscari

Vieni a scoprire i corsi di laurea dell'Università Ca' Foscari Venezia direttamente nella tua città!

Bergamo 28 maggio 2016 ore 11.00
Sala Alabastro
Centro Congressi Giovanni XXIII
Viale Papa Giovanni XXIII, 106